Settimanale
06-04-2024
Pagina 20
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

ESTETICA

Inger Christensen

La poeta ritrovata e la terapia della vita offesa

FEDERICO VERCELLONE

La relazione tra poesia e filosofia percorre intensamente la tradizione del pensiero filosofico moderno e contemporaneo. Come possono stare insieme l'episteme, l'universo della conoscenza e il mondo dell'espressione? Per quanto riguarda la tradizione moderna questa domanda si propone sin dall'età romantica. È un interrogativo che non riguarda semplicemente due regimi di pensiero e la loro eventuale compatibilità. Individua bensì un raggio d'azione più ampio che tocca questioni fondamentali come quella della relazione tra l'uomo e la natura, tanto più urgente in un'epoca nella quale questo equilibrio è andato in crisi.

In un libro importante, *La poesia e la forma del nostro tempo*, edito da Meltemi, Salvatore Tedesco, professore di estetica all'università di Palermo, affronta questi argomenti a partire dall'opera di una grande poetessa danese, da noi purtroppo ancora scarsamente conosciuta nonostante il fatto che sia stata più volte candidata al premio Nobel. Si tratta di Inger Christensen, nata nel 1935 e morta nel 2009. È un'artista che propone poeticamente interrogativi filosofici ma anche biologici, fisici e naturalistici di estrema attualità. L'equilibrio delicatissimo e sottile che governa l'opera poetica viene messo in parallelo da Christensen, quasi si fa specchio degli equilibri energetici che percorrono la natura. Non può non venire in mente l'età in cui viviamo, l'Antropocene, in cui la natura è scompensata e totalmente sopraffatta dall'uomo. È il tempo della fine attesa e talora evocata, in cui l'uomo ha sottoposto in toto la natura sotto la propria tirannia. Risulta così fondamentale l'incrociarsi continuo della forma poetica con le forme della natura, l'intreccio continuo dell'una con le altre. In questo quadro Christensen viene avvicinata da Tedesco a due altre grandi scrittrici, Anne Carson e Marija Stepanova.

Il tema è delicato e, per capire come davvero vadano le cose, bisogna fare anche un passo indietro. È centrale, in questo quadro, Friedrich Schiller, il poeta, drammaturgo e filosofo che ha letteralmente "inventato" la modernità estetica, facendosene quasi la bandiera attraverso il concetto di "poesia sentimentale". Sentimentale è per lui il poeta moderno che liberamente vuole ricongiungersi a una natura da cui è ormai ineluttabilmente separato, mentre ingenuo è il poeta antico che vive in una relazione ininterrotta con la natura medesima.

Per Christensen il legame intenso tra poesia, natura e libertà emerge attraverso un'idea solo apparentemente paradossale, quella di "derealizzazione". Christensen declina in chiave energetica questo passaggio. L'opera del poeta fa della realtà fisica una realtà psichica, supera la resistenza tra cosa e cosa, le miscela e le rende sorelle come, per certi versi, si può fare oggi con il digitale. La poesia diviene così una forma di generazione in cui l'energia psichica trasforma il mondo fisico e lo fa suo rendendolo qualcosa di altro e di diverso, Da questo punto di vista l'effetto della poesia è analogo a quello dell'amore che trasforma radicalmente i soggetti che lo provano o ne sono soggiogati rendendoli altri e diversi da ciò che erano. L'energia psichica, che la poesia incarna, avvicina ciò che era lontano, rende penetrabili i corpi fisicamente impenetrabili, fa del soggetto singolo il principio e l'organo di una fratellanza universale. È evidente l'influsso romantico e, in particolare quello di un grande poeta-filosofo come Novalis, il quale aveva pensato la natura come orientata a superare se stessa in direzione della spiritualità. Siamo così irretiti e quasi ammaliati dall'utopia romantica? O forse la proposta della Christensen, come del resto, quella del romanticismo è qualcosa di molto più "realistico" e di meno utopico di quanto non sembrerebbe a prima vista? Non è forse vero che oggi i media ci consentono, spesso malamente, di abitare un universo sempre meno fisico e sempre più psichico, ove le realtà più lontane possono diventare improvvisamente prossime tra loro? L'esperienza poetica della Christensen si rivela, a questa luce, una vicenda anche intensamente filosofica, nella quale si propone l'idea di una sintesi o di una coappartenenza originaria dell'uomo con la natura che richiama l'insegnamento del filosofo francese Maurice Merleau-Ponty. Tale osmosi e originaria coappartenenza è quella che, secondo Christensen, viene reclamata dalla poesia quale organo di una sorta di "reincantamento del mondo", di risveglio di quella linfa originaria, quasi magica che colloca nuovamente l'uomo nel centro della natura vivente, anche e forse tanto più di quella che oggi viviamo e che ci circonda attraversata da un'intensa vena tecnologica. Su questa via la poesia si fa carico di una "derealizzazione" del mondo che è anche una sua vera e propria trasformazione per mezzo della quale esso torna a presentarsi come una totalità vivente. L'energia poetica è dunque l'*analogon* di un'energia terapeutica che è in grado di rinnovare il nostro atteggiamento nei confronti della terra nella salvaguardia del mondo ammalato e incancrenito. L'arte è dunque anche una terapia della vita offesa. È inutile dire, che, di là dell'altissima qualità della poesia della Christensen, questo è anche un messaggio di straordinaria attualità che si riverbera nell'arte contemporanea, in particolare in quella figurativa, come testimoniano, fra le altre, le figure insigni di artisti come Giuseppe Penone e Olafur Eliasson. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
120634

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

tuttolibri

www.ecostampa.it

Salvatore Tedesco
"La poesia e la forma del nostro tempo"
Meltemi
pp. 214, € 20

È evidente l'influsso romantico di un grande poeta-filosofo come Novalis

Salvatore Tedesco insegna Estetica all'Università di Palermo. È autore di monografie fra le quali "Forme viventi", "Morfologia estetica" e "Fuoco pallido", e curatore di numerose edizioni di classici filosofici della modernità, oltre che di un centinaio di articoli scientifici

Propose coi suoi versi interrogativi filosofici, biologici e naturalistici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
120634
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE